

Edilizia e Territorio

Consumo del suolo, Ddl verso nuove modifiche sulla fase transitoria

Il disegno di legge che punta a contingentare la realizzazione di nuove costruzioni nel paese è stato ufficialmente incardinato in Aula

28 aprile 2016 - Giuseppe Latour



Altri ritocchi sulla fase transitoria. Precisando meglio quali saranno gli strumenti urbanistici che, all'indomani dell'entrata in vigore della legge, risulteranno salvi. È questo il pezzo principale dell'ultimo intervento correttivo con il quale la maggioranza punta a portare finalmente a casa l'approvazione in prima lettura del Ddl sul consumo di suolo. Il disegno di legge che punta a contingentare la realizzazione di nuove costruzioni nel paese è stato ufficialmente incardinato in Aula. E anche quest'ultimo passaggio, come quelli precedenti, sarà sofferto: prima del voto finale di Montecitorio servirà qualche altro aggiustamento.

La giornata di martedì è servita semplicemente a intavolare la discussione sul disegno di legge, nel testo approvato dalle commissioni. I due relatori hanno descritto le linee generali del testo uscito dalle commissioni Ambiente e Agricoltura della Camera. Al centro del sistema c'è sempre l'articolo 3, che prevede la definizione di una riduzione progressiva e vincolante dei livelli di consumo di suolo a livello nazionale. Nel corso delle settimane, però, sono state introdotte diverse innovazioni pesanti, come la delega ad approvare una riforma organica

per la promozione della rigenerazione urbana.

I correttivi, però, da quanto sta emergendo in queste ore, saranno anche altri. I relatori Massimo Fiorio e Chiara Braga presenteranno altri emendamenti che punteranno soprattutto ad ottenere due risultati. Il primo è il rispetto delle richieste del parere della commissione Bilancio. Questa ha sollecitato i relatori, in alcuni passaggi, a specificare che le novità del disegno di legge non dovranno avere impatto sulla finanza pubblica.

Se questo primo punto sarà il più semplice, più complesso è il secondo intervento. La maggioranza, infatti, dovrà rispondere ai dubbi che arrivano dai Comuni: l'Anci ha espresso perplessità su diversi elementi del disegno di legge. In particolare, preoccupa il possibile impatto che questo potrebbe avere sul sistema di pianificazione comunale e la fase transitoria: andrebbe meglio precisato il rapporto tra le misure della nuova legge e quanto già adottato.

È, soprattutto, su quest'ultima parte che si sta orientando il lavoro della maggioranza, per presentare altri emendamenti. In particolare, sarà limata la definizione di "piani adottati", inserita all'articolo 11, specificando meglio quali sono gli strumenti urbanistici che, dopo l'entrata in vigore della norma, potranno sfuggire alla tagliola dei nuovi vincoli. Al momento Montecitorio di è concentrata sul Documento di economia e finanza. La discussione sul Ddl consumo di suolo, con le nuove modifiche, arriverà solo la prossima settimana.